

I POSTI MESSI A DISPOSIZIONE DAGLI OSPEDALI PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE VARIANO DI GIORNO IN GIORNO

# Esami e visite: la lotteria delle liste d'attesa

## Cardiologia, appuntamenti anche nel 2024

Genova riduce i tempi. Boom di prenotazioni e disdette con il sistema online per la diagnostica

**Bruno Viani**

Guai ai deboli di cuore in questa bollente estate: fissare l'appuntamento per una visita cardiologica (ma questo vale anche per molte altre specialità) è spesso un'Odissea. E la data fissata può cambiare in poche ore, dallo scenario inquietante di un'attesa di oltre due anni (per cardiologia, mercoledì) a soli pochi giorni (stessa richiesta, ieri).

Lo certifica un test del Secolo XIX effettuato alle 11,30 di mercoledì, dal quale emerge uno scenario da thriller per chi ha necessità di farsi vedere da uno specialista: tutto accade in parallelo all'esordio di Prenotosalute, il portale regionale varato da Alisa per fissare gli esami radiologici (per ora solo quelli, poi il sistema crescerà) che ha superato il traguardo di oltre tremila prenotazioni nella prima settimana. Nel campo della diagnostica anche il sistema Cup ha garantito in questo settore tem-

pi di attesa non infiniti: l'altra mattina, chi aveva la necessità di fissare una radiografia alla spina dorsale ha trovato posto già nella settimana post ferragostana.

Ma avventurarsi nel mondo delle visite specialistiche può diventare una missione vietata ai deboli di cuore. «È un po' come giocare al lotto, se si ha la fortuna di arrivare al momento giusto si riesce a trovare un posto appena inserito o liberato, altrimenti per alcuni esami le attese sono infinite», spiega un operatore Cup. Anche perché, saturate le disponibilità per il 2022, molte aziende sanitarie non hanno ancora aperto le agende successive. Così alle 11.30 dell'altra mattina (giornata del test) la prima visita cardiologica disponibile, per un utente che si fosse presentato agli sportelli Asl o in farmacia, era proposta per il 7 marzo 2024, unica disponibilità al San Martino. «Solo perché noi abbiamo le agende aperte



Una visita specialistica al centro cardiologico della Fiumara

e gli altri attendono ad accettare prenotazioni per il 2023», spiega il direttore generale del Policlinico Salvatore Giuffrida.

E ieri mattina, dopo giorni di panico per molti pazienti, sui portali Cup sono state aperte nuove liste anche per la cardiologia e si sono materializzati appuntamenti a data molto più ravvicinata, poche settimane invece che due anni. Risultato: la corsa dei pa-

zienti a disdire le prenotazioni troppo lontane e riprogrammarle.

Nella stessa data e nell'ora scelta per il test era impossibile fissare una visita dermatologica o neurologica, anche presentando un codice di priorità con richiesta di effettuare la visita entro dieci o trenta giorni. e la situazione è risultata identica per nefrologia. Ancora: appuntamento a marzo del 2023 per visite oculistiche

o per incontrare uno specialista in chirurgia della mano.

### ESAMI SÌ, VISITE NO

Di fatto, la maggior parte degli esami diagnostici (possibili anche nei centri privati convenzionati) sono accessibili in date ravvicinate, mentre la stragrande maggioranza delle visite specialistiche ha tempi infiniti o non è prenotabile. «Ho chiamato il Cup per prenotare due visite, la prima per chirurgia della mano mi è stata proposta per il 2 febbraio, la seconda per un problema dermatologico mi è stata data il 23 maggio 2023 e dovrò andare da Genova all'ospedale di Sestri Levante», scrive un lettore del Secolo XIX, Renzo Piazzese, chiedendo meno propaganda e più efficienza.

Per il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo, l'entrata in funzione del nuovo portale Prenotosalute è strettamente collegata all'obiettivo di ridurre le liste d'attesa: «Il primo scopo è mettere a disposi-

zione del cittadino in forma semplice per prenotare in qualsiasi momento - dice Ansaldo - l'altro è avere uno strumento per una gestione più efficace dei servizi e per il monitoraggio dei bisogni».

Il meccanismo è complesso: oggi le aziende ospedaliere riservano per la gestione dei propri pazienti una percentuale molto elevata di posti in agenda, senza metterli nella disponibilità del Cup. Questa quota serve anche a garantire una pronta risposta alla richiesta di prestazioni urgenti di classe U (per le quali il tempo massimo di attesa è fissato in sole 72 ore) gestite direttamente dai medici. Nelle intenzioni di Alisa, un più puntuale monitoraggio dei bisogni dovrebbe dare alle aziende ospedaliere la possibilità di cedere al sistema centralizzato più posti delle agende, riducendo così i tempi di attesa per tutti. Ancora Ansaldo: «Anche ridurre il numero di appuntamenti ai quali i pazienti non si presentano è essenziale: si va dal 15 al 35% del totale. Ma mentre fino ad oggi pochi si preoccupavano di disdire in caso di impossibilità a presentarsi, con Prenotosalute lo scenario sta cambiando: accanto a tante prenotazioni abbiano già registrato un migliaio di disdette e questo, paradossalmente, è un successo ancora più grande». —